

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 16 Ottobre

SCANDALO GRECCHI

Decisamente abbiamo sull'orizzonte un nuovo scandalo, e di questo fu causa il Grecchi, già console italiano a Legnano, il quale un bel giorno videsi destituito sotto accusa di avere scritto un opuscolo per l'annessione dello svizzero Canton Ticino al Regno d'Italia e su cui invano egli aveva chiesto una inchiesta che facesse la luce.

Pare, quanto dice il Grecchi, che egli sia stato destituito non per l'opuscolo incriminato, ma perchè ai tempi dello scandalo provocato dalla nota transazione Guastalla egli aveva combattuto gli affaristi e svelati i loro piani in onta alla volontà del Malvano, segretario del ministro Marini.

Sull'argomento ha pubblicato un opuscolo e noi ne riportiamo il brano più importante affinché i lettori possano rendersi conto di ciò che si è avvenuto dietro:

Incaricato dal signor ministro d'Italia a Berna di andare all'origine di un certo prestito fatto dalla Banca della Svizzera Italiana alla Ditta Guastalla, che si vociferava dovesse avere relazione col progetto di transazione, allora presentato al Parlamento, mi recai il giorno 7 dicembre 1883 dal sig. avv. E. Censi in Lugano per assumere informazioni in proposito, rimettendomi anticipatamente alla sua riservatezza di professionista, perchè, sia che potesse o non potesse rispondermi, non dovesse poi tener parola a chiechessia di quanto si stava per discorrere. Quel signor avvocato, dopo di avermi assicurato del suo silenzio, mi diede parecchi schiarimenti sull'affare e concluse col dire che l'atto originale trovavasi nei rogiti dell'avvocato Bernardino Jauch, per cui ne avrei potuto avere copia quando volevo.

Se non che in data 10 dello stesso mese il signor direttore generale degli affari politici al ministero degli esteri, il commendatore Malvano mi scriveva particolarmente quanto segue:

«Egregio signor cavaliere,
 «L'amico mio ingegnere Maraini «mi dice aver saputo dall'avv. Censi «di Lugano, che ella si è a lui rivolta «volto per avere alcune informazioni «circa la causa testè definita fra lo «Stato e gli eredi Guastalla e circa «lo stato presente della causa stessa.
 «Le sarei molto grato, bramando «compiacere l'ingegnere Maraini, se «ella avesse la gentilezza di farmi «conoscere per incarico di chi ella «abbia dovuto cercare quelle informazioni e quale ne sarebbe lo scopo.
 «Del che la ringrazio anticipatamente, ecc. ecc.»

Di ritorno dal Pellegrinaggio nazionale, d'accordo con un distinto membro della Commissione generale del bilancio, che voleva avere un punto d'appoggio per il caso che vi fosse bisogno di chiedere al ministero la

presentazione dell'atto suddetto, mi decisi a scrivere e far stampare a Correggio un opuscolo anonimo, nel quale, riassunto per sommi capi il contratto fra la Banca della Svizzera Italiana e gli eredi Guastalla, concludevo dichiarandomi pago se, dopo «ciò, chi con tanto senno e abnegazione presiede alla cosa pubblica e «specialmente chi con tanto intelligente scrupolo maneggia il denaro «dei nostri poveri contribuenti, sapranno seguire d'ora innanzi le conclusioni del parere dell'egregio commendatore Mantellini, ed isfuggire «di cascara in contratti che danno «tanta ansa agli affaristi e ai loro «manutengoli.»

Verso quell'epoca stessa, e cioè sulla fine di gennaio, vedeva la luce in Correggio coi medesimi tipi, l'opuscolo *Svizzeri o Italiani?* che si proponeva di confutare un altro scritto, che sotto il medesimo titolo il sig. Filippo Luigi Santi avea poco prima pubblicato a Milano, per proporre che del Cantone Ticino, staccato dal resto della Svizzera, si facesse una repubblica a parte sotto il protettorato dell'Italia.

Occorre qui rammentare per incidenza che allorché, sui primi di dicembre scorso, si discorreva una sera in Lugano col signor conte Fè del carrozino Guastalla e della convenienza d'informarne il ministro, io chiesi a quel signore: ma sa lei però fin dove possono risalire le complicità in questo affare? E se credendo di rendere un servizio al paese andassimo in bocca al lupo? Ed egli mi rispose: «*fiat justitia et pereat mundus...* il nostro dovere è di rendere «edotto il governo di quanto succede «nella nostra giurisdizione che possa «toccare agli interessi del paese.»

Sulla fine poi di febbraio u. s., essendomi recato alla stazione per salutare lo stesso signor conte Fè che tornava da Roma: Badi, gli dissi, che gli affaristi che abbiamo colti colle mani nel sacco cominciano a dar segni di prossimi attacchi; ed egli a me: «Lei stia tranquillo; lei è perfettamente al coperto; ho parlato «in proposito col ministro che la ringrazia di nuovo del servizio che ha «reso al governo anche in questa circostanza.»

Ora il giorno 3 di maggio successivo mi si scriveva da Correggio: «E' «qui Fabrizio Guzzoni, mandato da «un certo Mariani per ottenere una «carta che provi che è stato lei l'autore dell'opuscolo sull'affare Guastalla; ma... non si sono lasciati «piegare alle forti esibizioni di denaro... perfino sette biglietti da mille l.» E più tardi mi si informava poi che dietro assicurazione che la prova richiesta non doveva servire che per essere presentata al direttore di una Banca, presso la quale il Guzzoni stava per trovare impiego, quel signore era riuscito ad avere in mano — ma senza pagarli e senza colpa dell'amico Aneschi — alcuni miei brani di lettere particolari che si ritenevano di nessuna importanza.

Ecco spiegata la guerra che si muove al Grecchi, e su cui l'on. Indelli all'apertura del parlamento nazionale farà una interpellanza.

Ma quale ne sarà il risultato? Nessuno! Tutti coloro i quali o per diretto interesse o per amore del quieto vivere approvarono, mesi or sono, la transazione Guastalla — non ostante il buscherio in allora sollevato — finiranno senza gravi stenti a seppellire anche l'interpellanza sulla triste sorte del sacrificato console Grecchi che, interpellato dal governo, aveva osato essere veritiero ed onesto in barba a tutte le ire e le subdole mene degli affaristi.

La proroga dell'Esposizione di Torino

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Ieri il Comitato esecutivo ha preso una deliberazione, la quale sarà accolta, ne siamo certi, con soddisfazione da tutta Italia.

«In considerazione del desiderio espresso da molte ed autorevoli rappresentanze di diverse provincie; visto il cresciuto concorso dei forestieri a Torino, dopo che furono abolite le fatali quarantene terrestri; tenuto conto della mitezza della stagione e del tempo splendido di questi giorni; attese poi le ottime condizioni sanitarie di Torino; il Comitato esecutivo deliberò di prorogare al dieci novembre la chiusura dell'Esposizione e fissò per la prima settimana del mese prossimo la solenne festa della distribuzione delle ricompense agli espositori.»

Che l'Austria sia sempre la stessa Austria il cui paterno governo ben ricordiamo, lo provano di continuo fatti sempre nuovi.

Proprio in questi giorni veniva sfrattato dal Trentino l'egregio nostro amico prof. Massimiliano Cavigliari, suddito, come tutti sanno, del Regno d'Italia; anzi dapprima egli era stato tradotto in arresto da Avio, sua residenza, ad Ala, in seguito a quella disposizione di sfratto, ma quando la stessa non ancora era stata resa esecutiva.

Fortuna però che anche in Austria vi sono magistrati, presso i quali il senso della giustizia e della legalità è sempre vivo; ed egli quindi fu con sollecitudine proscioltto e poté valicare senza ulteriori molestie i confini che in due dividono terra egualmente italiana, ma soggetta in parte a quella austriaca dominazione, cui invece la parte più meridionale poté, come ben sappiamo e noi proviamo, da qualche anno, sottrarsi.

Preli scagnozzi

Scagnozzi, per chi nol sapesse, son detti a Roma i preti che campano la vita con la sola messa: come sarebbe a dire il *proletariato* dei preti.

Ora leggiamo nel *Diritto* che anche fra i preti s'insinuano le idee rivoluzionarie, anzi diremo socialistiche. Essi infatti cominciano a mettere innanzi aspirazioni di una maggiore pe-

reguazione fra lo stato delle diverse loro classi, e si appigliano nè più, nè meno che ai Congressi per farle valere.

Sabato mattina, nella chiesa di San Tommaso in Parione, si radunava buon numero di scagnozzi per discutere sui propri interessi, e ventilavano le seguenti due proposte:

1. Fissare in lire 3 il prezzo delle messe lette dopo le 11 del mattino;
2. Rivolgersi a S. S. il Papa perchè voglia erogare una parte delle laute prebende destinate ai non signori dell'alto clero a beneficio dei poveri preti, cui l'elemosina, come essi la chiamano, della messa, è il principale e non sempre sufficiente mezzo di sostentamento.

La prima proposta fu approvata all'unanimità. La seconda, sebbene appoggiata da vari dei presenti, non si prese deliberazione definitiva.

Non sappiamo che cosa saranno per ottenere i poveri preti con questa loro alzata di scudi. Intanto il presidente ed iniziatore del Congresso ha già ottenuto... una sospensione a *divinis*.

Decisamente il socialismo presto s'incammina maluccio!
 Ecco altri particolari sul Comizio dei preti:

V'erano molti preti dall'aspetto macilento e sfiniti come persone che patiscono la fame.

Vi furono vive invettive contro l'alto clero che dissangua ed assorbe le rendite della chiesa.

Un pretocollo giallo come l'itterizia gridò:

— I cardinali e i monsignori hanno laute prebende e godimenti d'ogni specie, e noi invece si muore di fame!

Parole vivamente applaudite.

Un altro oratore esclamò:

— Ribelliamoci contro i ben pacciuti, mentre a noi manca perfino la minestra calda!

Vi saranno noti i deliberati del Comizio pretino. Essi furono presi in mezzo a vivi battibecchi, poichè molti di quei poveri preti avevano paura di guastarsi coll'alto clero.

Si terrà fra breve un'altra riunione collo stesso scopo.

Si assicura che i promotori del Comizio furono tutti sospesi a *divinis*.

IL CHOLERA

All'estero

Francia. — Ad Orano 6 decessi di colera; uno nei Pirenei Orientali.

Tunisia. — Il Consiglio sanitario decise che le provenienze dai porti infetti eccetto che da Genova e dai porti compresi nel golfo di Napoli e di Palermo si ammetteranno in Tunisia purchè la nave avanti di partire subisca nel porto d'imbarco alcune misure profilattiche, indicate dal Consiglio. Le misure si constateranno con certificato rilasciato dalle autorità competenti. Inoltre i passeggeri subiranno una quarantena di cinque giorni e le merci sbarcate saranno arrieggiate per cinque giorni.

In Italia

Nel Cremasco

Genova visitò la città e i paesi del circondario infetti dal cholera.

Bollettino ufficiale

Dalla mezz. del 13 alla mezz. del 14
 Provincia di Alessandria. — 3 casi e 2 morti.

Provincia di Aquila. — 9 casi e 7 morti.

Provincia di Bergamo. — 7 casi.

Provincia di Bologna. — 2 casi.

Provincia di Brescia. — Un caso e un morto.

Provincia di Caserta. — 2 casi e 2 morti.

Provincia di Cremona. — 4 casi e 3 morti.

Provincia di Cuneo. — 40 casi e 15 morti.

Provincia di Genova. — 11 casi e 15 morti.

Provincia di Massa. — 2 casi.

Provincia di Milano. — 1 caso.

Provincia di Modena. — 2 casi e 1 morto.

Provincia di Napoli. — 125 casi e 57 morti.

Provincia di Novara. — 4 casi e 5 morti.

Provincia di Padova. — 1 caso.

Provincia di Ferrara. — 10 casi in vari giorni e 3 morti.

Provincia di Pesaro. — 4 casi e 3 morti.

Provincia di Reggio d'Emilia. — 1 caso e 3 morti.

Provincia di Rovigo. — 3 casi e 1 morto.

Non complesso sono casi 222 e morti 113.
 Furono casi tre in più delle precedenti giornate; i morti furono complessivamente casi quattro in più.

Notizie Italiane

Pel Consiglio di Stato

Si assicura essere prossime le nomine di due nuovi consiglieri di Stato.

Tariffe ferroviarie

La *Tribuna* pubblica una lettera dell'on. Baccarini, all'on. La Porta, presidente della commissione dei dieciotto. In questa lettera l'on. Baccarini rileva essere impossibile, in soli otto giorni, poter studiare l'ingente mole delle nuove proposte e dei nuovi documenti introdotti nelle convenzioni.

Italia e Congo

Il *Diritto* annunzia che, in una eventuale conferenza da tenersi a Berlino per discutere gli affari coloniali africani, l'Italia avrà partecipazione a parità di titoli e di condizioni con le altre potenze. Questa partecipazione sarebbe, secondo il *Diritto*, da lungo assicurata all'Italia.

Notizie Estere

Interpellanze in Francia

Alla Camera francese i deputati protezionisti interpellarono il ministro dell'agricoltura sulla politica economica del governo dopo la nomina di un libero scambista come Rouvier al ministero del commercio.

Pel Tonchino

I giornali ministeriali parigini esprimono la speranza che la Ca-

mera approverà i crediti per aumentare il numero delle navi e truppe al Tonchino.

Germania e Vaticano

La « Kreuzzeitung » conferma che le trattative di Schloezer col Vaticano sono precisamente allo stesso punto in cui si trovavano all'epoca della partenza in congedo di quell'inviato.

Corriere Veneto

La festa dei cappellai a Verona

Una bellissima festa patriottica ebbe luogo a Verona; anche, perché giunti alquanto in ritardo nella narrazione, ne diamo soltanto un sunto, quello però che basti a darne una esatta idea.

Il numeroso corteo — scrive l'ottimo *Spartaco* — era composto delle Società dei Cappellai di Verona e di Mantova, delle rappresentanze della Società Reduci dalle patrie battaglie, Circolo Politico Operaio, Reduci Italia e Casa Savoia, Società di Previdenza (Vicolo Moise) tutte con bandiera, nonché di quelle della Consociazione delle cinque Società per le malattie (Unione, Concordia, Privata Artistica, Artistica-Commerciale e Speranza) con alla testa la brava banda di San Michele; esso si mosse dapprima da Via S. Stefania e pel Corso Cavour andò a fermarsi in Piazza S. Apostoli dinanzi al monumento a Alardi.

Schieratisi tutti intorno alla nuova bandiera, l'egregio prof. Cometti pronunciò un eloquente e vigoroso discorso tessendo la storia della Società dei Cappellai, la più antica di quante si conoscano, facendo viemaggiormente risaltare per quali e quante vicissitudini essa passata, citandone le date storiche, i principi, re e papi imperatori ai quali passò dinanzi; l'Austria che ne sequestrò la cassa, asportandone i registri ed augurando prossimo quel giorno in cui scomparisse le differenze da terra a terra tutti gli uomini si chiameranno fratelli.

E sventolando la bandiera, sotto la quale si schierarono e Mazzini e Cavour e Garibaldi e Vittorio Emanuele l'additò quale unico simbolo di unione fra tutti gli italiani caso mai qualche nemico, da qualsiasi parte esso sia, osasse minacciare la nostra patria.

Il suo discorso fu più volte ed alla fine calorosamente applaudito.

Rimesso in marcia il corteo al suono dell'inno di Garibaldi per Porta Borsari, via Quattro Spade e Via Nuova si recò all'albergo dell'Accademia

Appendice del *Bacchiglione* 9

SATURNO DE-SCOTTI

COSMORAMA

Il suo successo poi per una gran parte lo doveva alla rassomiglianza della Noemi con una donnina di quelle altre, ed alla storiella che si spiaggiava tra i torsoli ammiratori. Tutto ha un valore relativo a questo povero mondo di attualità grandi e piccine, di celebrità gloriose, ed infami di avvenimenti fausti e sciagurati.

Silvia dinanzi a quella tela sentì rimescolarsi il sangue; ma fissò i suoi occhioni in quelli piccini e socchiusi della Noemi e sorrise; sorrise a denti stretti, mentre un fremito la scosse tutta.

La sartina provò un'emozione strana. Per quanto ci pensasse dappoi, non poté mai comprendere se ad un tempo nel suo cuore si fossero trovate la gioia e l'amarezza. Il cuore

dove i cappellai e gli invitati si riunirono a fraterno banchetto.

La sala del primo piano, messa a bandiere ed oriflami con squisito buon gusto, era occupata da una grande tavola disposta con molta proprietà e lusso.

Sedevano alla tavola d'onore le presidenze dei Cappellai di Verona e Mantova ed i rappresentanti dello *Spartaco*, dell'*Adige* e dell'*Arena*.

Alle frutta cominciarono i brindisi. primo parlò il sig. Borsati Carlo presidente della Società di Verona che lesse nobilissime parole.

Egli fu applaudito assai specie al finire quando esclamò:

« Salute a tutti, viva la patria, viva la fraternità universale. »

Parlò quindi il rappresentante dello *Spartaco* ringraziando ed augurando alla Società dei Cappellai prospero l'avvenire, salutandoli pure i cappellai mantovani.

A nome della Consociazione parlò anche il sig. Gramignani facendo ancor egli auguri di felicità ai Cappellai veronesi.

Uno dei rappresentanti della Società di Mantova ringraziò tutti delle cortesi espressioni dirette dai convitati, e ricordando i fratelli sofferenti di Napoli e Spezia ed altre città propose si aprisse una colletta la quale fruttò lire 15,55 che furono rimesse al Comitato di Soccorso.

Parlò ultimo l'avv. Calegari di Padova, capitato a salutare il professor Cometti, dirigendo assennatissime parole a tutti gli operai intervenuti, raccomandando il lavoro come unica fonte di benessere e grandezza delle nazioni e la mutua fraternità nelle quali solo si può trovare la vera felicità, il vero risorgimento di ogni umano progresso.

Quando si levarono le mense, alle grida di *Viva Verona, viva Mantova*, e colla banda in testa, ed una trentina di bianchi palloncini accesi accompagnarono prima alle sedi rispettive la bandiera del Circolo Politico operaio e poscia quella prima inaugurata unitamente all'altra della Società di mantovana.

Così ebbe fine quella bella festa, bella davvero perché esclusivamente democratica, senza tante cerimonie, ordinatissima.

Badia polesine. — Quella Società operaia ottenne all'Esposizione di Torino la medaglia d'oro di prima classe, e quella d'argento di collaborazione assegnata dal ministro al bravissimo segretario della Società stessa Giovanni Marchesani.

Cavarzere. — Venne offerto un banchetto di 130 coperti all'ing. ne-

palpitava violento e la sua mente fu come illuminata da una vivida luce.

Se qualcheuna delle mie cortesi lettrici ha sognato di trovarsi nel fitto di un boschetto, tra una dolce penombra, e che di repente — per uno di quei meravigliosi cambiamenti di scena di cui solo Morfeo possiede il segreto — siano cadute le fitte frasche lasciandole così in piena luce, esposti alla... brezzolina; se hanno fatto un tale sogno allora ricorderanno di avere rabbrivito e, svegliandosi tremanti, sorriso della realtà, che rassicurava la loro pudicizia.

Alcunchè di simile provò Silvia alla rassomiglianza di Noemi con Emma. Il primo moto del cuore fu uno lancio verso la sorella, ma una ripulsione violenta la fece indietreggiare di alcuni passi, e, richiamata alla realtà, sorrise a quel demonietto che era lì per scappare altrove.

— Vedete, mamma, quelle porcellanelle esclamò Silvia alquanto rinfancata.

— Ma sicuro; ce ne sono di simili nelle vetrine di Carl. La signora Laura ha un vassoio tale e quale a quelle lì.

— E quelle bocciattine, quegli ammorini, fiori e piume! E la cornice dello specchio, il raso damascato; ma guardate gli arabeschi del tappeto!

re Perosini che per ben sedici anni diresse, con plauso di tutti, quell'importante ufficio idraulico.

Thiene. — Domenica prossima verrà inaugurato il Monumento a Vittorio Emanuele II. e Giuseppe Garibaldi, lavoro in marmo dell'egregio scultore Grazioso Spazzi di Verona.

In quel giorno, e per cura delle Società *Allegria-Beneficenza* e del Carnovale, verrà aperta anche una lotteria di beneficenza a favore degli Asili Infantili di cui il paese tanto abbisogna.

Corriere Provinciale

Da Barbona

10 ottobre.

Una deliberazione illiberale

(X) — E' un fatto indiscutibile che la massima a cui informano i loro atti certe autorità comunali è il noto adagio: *stat pro ratione voluntas*.

Noi siamo i padroni, dicono esse, e quando ci mettiamo in mente un'idea, siamo nel pieno di ritto di farlo, perché abbiamo consenziente in ciò la legge comunale la quale ha consacrata la nostra autonomia e la nostra libertà con tanta larghezza che... a par nostro i mandarini del Turkino non godono di un dominio tanto dispotico.

Ma frenate i vostri entusiasmi, o violatori della libertà; se la legge vi fece liberi, essa intese che della libertà tutti abbiano a fruire; che se per un momento la fiducia dei cittadini fu sì grande da accordarvi tutto il loro appoggio perché riusciste a capi dell'amministrazione pubblica, non private coloro che in voi ebbero tale fiducia, del diritto di accertarsi *de visu* se siate più o meno degni della posizione che occupate.

Nella seduta consigliare tenuta in questi giorni coll'insediamento dei neo-eletti, tra gli argomenti all'ordine del giorno eravi pur quello « se si dovessero o meno in avvenire tenere pubbliche le sedute consigliari » e, chi il crederrebbe? tale argomento, cui anche il più piccolo criterio, purché informato ai principi di sana e giusta libertà, non frapporterebbe ostacoli al pieno consenso favorevole, dal Consiglio comunale di Barbona invece veniva a pieni voti respinto!

Ecco un effetto della tanto decantata autonomia comunale. Meno male se di tale inconsulta deliberazione si fossero resi responsabili, soltanto coloro « cui si fa notte innanzi sera » ma quel che più monta si è il veder come col suo silenzio l'abbia appoggiata, chi per educazione per posi-

La sartina faceva le viste di occuparsi più degli accessori e dei ninoli che alla Noemi, a quella briconcella che continuava a guardarla e sorridere sempre ad un modo.

— Come guardi di soppiatto quella maliziosetta! uscì fuori a dire Marta, che alla fine aveva sollevati gli occhi al volto della Noemi inarcando le ciglia e rivolgendo uno sguardo alla figliuola, che le passò fuor fuori il cuore.

— E sorride...; aggiunse Silvia pallida e turbata, andando oltre, cogli occhi imbandolati.

Sua madre le venne dietro di sghebbò, rivolta sempre alla Noemi, con una cert'aria furbacchiona da far sorridere parecchi ammiratori. Dopo qualche passo, Marta si fermò, e, facendosi solecchio con una mano, socchiuse le palpebre, appuntò le labbra e diede alla sua testa quei dondoleggiamenti che dicevano un mondo di cose, lanciando un'ultima sbirciatina al quadro.

Ripassando dinanzi alla Noemi, la Silvia — senza sollevare gli occhi, esclamò con accento soffocato:

— Che merletti trasparenti!...

— Come piacevno alla Emma... E Marta non disse di più. Sua figlia era sbiancata.

zione sociale e pel lungo trattar di cose pubbliche (perché per molti anni capo di una amministrazione di un paese di ben maggior importanza) dovea farsi accorto che un tal fatto non poteva andar esente da una giusta e severa critica.

E' dal mattino, o signori, che si giudica del buon di; e se dalle prime vostre gesta si deve pensare all'indirizzo che volete dare alla nuova amministrazione male e poi male si è indotti a pensare.

Non fate adunque che ulteriormente si abbia a dire che la tanto sospirata libertà sia un falso idolo, perché allora noi, vindici dei nostri diritti, tutto faremmo per abbattere questo idolo bugiardo.

Battaglia. — Il Consiglio comunale, respinto il progetto di credenza piena, elevò lo stipendio del medico a lire 2200 oltre l'alloggio gratuito. Influi a questa decisione il fatto che il sindaco sta a Padova e non ne usufruirebbe punto. Ma gli abitanti del paese si mantengono di parere contrario. Non si poteva avere la condotta piena con dispendio ben poco più rilevante?

Este. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per riappalto quinquennale della manutenzione delle opere di difesa alla sinistra dell'Adige nelle sezioni prima e seconda del circondario idraulico di Este.

Monselice. — Venne approvato il progetto d'ampliamento della stazione ferroviaria, a cui già si lavora febbrilmente stante la sua importanza, dovendovisi congiungere il tronco ferroviario che per Este e Montagnana andrà a Legnago e Mantova.

Cronaca Cittadina

Il caso del maestro Crevin

Molti giornali del Veneto si occupano della destituzione del maestro Crevin; e abbiamo questo fenomeno in vista: che la sentenza del Crevin è disapprovata da tutta la stampa liberale e che essa è invece glorificata dalla stampa conservatrice.

Così resta tolto anche l'ultimo dubbio che non si trattasse, sopprimendo il maestro Crevin, di sopprimere un'avversario politico. Ora, come conciliare la politica con la giustizia?

Alla *Gazzetta di Venezia* poi che appunta il partito democratico

La povera sartina chiuse gli occhi come se la testa le andasse in giro e fosse per svenire, si sostenne al braccio della madre, che allibita ne la sostenne trascinandola fuori.

Marta e Silvia ritornavano a casa taciturne, e pareva che un doloroso segreto stringesse i loro cuori.

Dopo avere percorso un tratto lungo il palazzo della Mostra, svoltarono bruscamente alla prima cantonata per prendere una scorciatoia, e si trovarono il passo quasi interrotto da uno sfaccendato.

Costui stava appoggiato al muro con le spalle, e con le gambe lunghe distese sbarrava la piccola lista di selciato che dovevano percorrere le due donne.

Quell'importuno aveva il volto a spigoli e pallidissimo, gli occhi grandi e neri, ed i baffi lunghi e grossi nascondevano le labbra schiuse adombrando il mento osseo dalla profonda pozzetta. Leggeva un giornale, e si tormentava i mustacchi ribelli con una mano vellosa la quale avrebbe fatto arricciare il nasino a qualche mia lettrice.

Eppure quell'originale, che di tratto in tratto dava all'ugiro uno sguardo

di volere la libertà per sé solo e di negarla agli altri rispondiamo che ella è in un gravissimo errore. La democrazia sana è essenzialmente liberale; né essa ha fatta o farà mai distinzione fra un clericale od un moderato. Quando il maestro compie il suo dovere nella scuola sarebbe ridicolo il chiederli conto di ciò che egli pensa e di ciò che egli scrive come cittadino. Così si pratica in Inghilterra, in America, nella Svizzera, dappertutto dove la libertà non è parola vuota di senso. Ma nella patria nostra, grazie alla inoculata lue clericale, grazie ai 16 anni di governo moderato, interamente perduti per l'educazione politica del paese, siamo all'infanzia della libertà. Questa la si dà o la si toglie a libito del governo. Di qui l'anarchia nelle menti il discredito del governo, il pericolo delle istituzioni. Non dite a noi, che vorremmo per tutti la più larga e sicura libertà, che non amiamo questa libertà.

Iacobini siete voi, signori moderati, voi che, nella storia di questi ultimi tempi, scriveste tanti insulti alla libertà.

Ci vuole, davvero, una gran tola, per sostenere, come fa la *Gazzetta di Venezia* che essa è liberale, quando dà nel tempo stesso la maggior prova di illiberalismo approvando la condanna del maestro Crevin.

Del resto la *Gazzetta di Venezia*, è male informata; e speriamo che, conosciuti meglio i fatti, ella si ricredereà. Io speriamo, ma non lo crediamo, poichè la passione di parte le farà velo, come sempre, al giudizio.

Ci occuperemo in un prossimo numero della questione Crevin dal punto di vista legale — e mostriamo che la Giunta, il Consiglio Comunale ed il Consiglio Scolastico — furviati o colpevoli — tutti hanno violato la legge.

Intanto ripetiamo il grido della coscienza pubblica:

Signori della Giunta, in nome della giustizia, della verità, dell'onore vostro, pubblicate la Relazione, che fu l'atto d'accusa contro il maestro Crevin.

aggrondata da tiranno drammatico ed inarcava le ciglia fissando intensamente chissà quale ideale, avea alcunchè di strano e di curioso. Non guardando tanto pel sottile, lo si sarebbe preso per un importuno, che la posasse da romantico, e forse qualcheuno — proseguendo diritto per la sua strada — gli avrebbe pestati i calli; ma Marta e Silvia ne furono sbigottite, e, dopo una simultanea esitazione, presero l'acciottolato, descrivendo così una curva dinanzi al giovinotto imperturbato.

Egli continuò a rimanere di contro al muro con le gambe stecchite come una cariatide che aspetti di essere collocata a posto. Il suo posto in quel momento sarebbe stato al manicomio, pensò Marta guardandolo di sottocchi.

— Lo vedi; quello lì è l'autore di quel quadro che va tanto a fagiuolo. È lui, proprio lui! Me lo ha additato la Maddalena non più tardi di ieri sera; e mi disse anche che è un cattivo soggetto, uno sciupone indolente.

E disse dell'altro senza che Silvia la interrompesse; la poverina avea uno scampanio nelle orecchie.

(Continua.)

Peri colorosi del Polesine

Somma precedente L. 18 50

N. N. L. 2 —
Montalti Luciano » 5 —
Storni avv. G. B. » 1 —
Levi avv. Giacomo Angelo » 1 —
Suppiej Luigi » 1 —

Neozio fiori. — In Via Santa Apollonia fu aperto un negozio con vendita fiori.

E' assai elegante e vi è un copioso assortimento.

Se i fiori sono sempre deliziosi lo sono a mille doppi nella invernale stagione, ove, bene coltivati, fanno uno strano contrasto col sonno di cui natura sembra invasa.

I bei colori, il profumo che di più li fanno risaltare, riescono di sommo piacere e compiacenza; abbarbagliano la vista e allargano i polmoni.

Quanti di quei fiori brilleranno su qualche treccia o d'ebano o bionda o sul palpitante seno di qualche bella donna nel prossimo inverno a dinotare un nuovo amplesso dell'armonia della natura in quanto vi ha di bello e di prezioso!

Rivendite generi di regia privata. — Presso la locale Intendenza sono da conferirsi le seguenti rivendite di generi di Regia privata:

Rivendite N. 1, nel Comune di Campodoro, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Piazzola sul Brenta, e del reddito lordo di lire 480.33;

Rivendite N. 3, nel Comune di Ospedaletto Euganeo, Contrada Chiesa, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Este, e del reddito lordo di lire 480.03;

Rivendite N. 1, nel Comune di Barbona, via Piazza, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Este, con una rendita lorda di lire 337.02;

Rivendite N. 8, nel Comune di Monselice, frazione di Marendole, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Monselice e del reddito lordo di lire 227.09;

Rivendite N. 3, nel Comune di Ponso, frazione di Bresaga, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Este, con una rendita lorda di lire 185.69;

Rivendite nel Comune di S. Angelo di Piove, frazione di Chiusadoneghe di nuova istituzione, da affliggersi al magazzino di vendita di Piove, e del presunto reddito lordo di lire 183.55;

Rivendite — nel Comune di Brugine, frazione di Ardoneghe, di nuova istituzione da affliggersi al magazzino di vendita di Piove, e del presunto reddito lordo di lire 147.09;

Rivendite — nel Comune di Cittadella, contrada Battistesi, di nuova istituzione da affliggersi allo spaccio all'ingrosso di Cittadella, e del presunto reddito lordo di lire 127.50.

Giardino d'infanzia agli Eremitani. — Il giardino d'infanzia agli Eremitani si apre oggi (16). Per conoscere le norme di iscrizione non vi è che da rivolgersi alla direzione stessa.

La macellazione degli animali suini. — Il Municipio, auspice la commissione sanitaria, aveva proibito la macellazione dei suini; sembrava che questa disposizione fosse stata data, non per salvare la esistenza a tanti confratelli di Sant'Antonio, ma per impedire che se ne mangi la carne.

Eppure non vi era trattoria in cui non si potessero trovare e salsiccie e bragiule di maiale e quant'altro un buon gustato può desiderare delle membra di fresco recise dell'immondo e pur gustoso animale. Certo il Municipio nell'alto senso aveva proibito la macellazione dei suini, ma non aveva proibito punto la vendita delle loro carni, e quindi i rivenditori di carni avevano ragione di vendere.

Come entrava però in città la carne suina macellata? certo di contrabbando! Il Municipio dunque non aveva raggiunto il proprio scopo e non fa-

ceva che danneggiare in modo rilevante i proventi del dazio consumo. Quindi finalmente il Municipio si decise di permettere la macellazione dei suini. Cioè reca un apposito avviso!

Birraria S. Fermo. — No: non vogliamo lasciare all'Euganeo il vanto di occuparsi solo della novità inaugurata nella birraria S. Fermo coll'introduzione del servizio fatto da bei visini femminili.

L'è un fatto di cronaca anche questo ed anche noi lo registriamo, se non altro per non parere di mancare di cavalleria verso il bel sesso, il che non può essere certo monopolio dell'egregio confratello.

Anzitutto, quindi anche noi — ora che ciò è un fatto compiuto — come nelle vaste sale delle birrerie in parole e nell'annesso caffè fu introdotto un servizio di Kellerine.

Al conduttore i nostri auguri per quel concorso che gli si attende.

Biblioteca popolare di Padova. — Riattivandosi col giorno 16 del c. m. l'orario d'inverno, la Biblioteca resta aperta nei giorni feriali dalle 11 ant. a un'ora pom. per prestiti dei libri, e dalle 7 alle 9 pom. per la lettura. Nei giorni festivi avranno luogo soltanto i prestiti dalle ore 11 antim. alle 12, e nei giovedì le letture dalle 7 alle 9 pom.

Teatro Garibaldi. — Brillantissima la serata di ieri sera. L'amore dell'arte passò senza infamia e senza lode per merito principale della Jucchi-Bracci e di Giannelli. Il Canto dei Cantici trovò due finissimi ed intelligentissimi esecutori nella signorina Cattaneo ed in Marchetti fin nelle controcene! Disinvolta, spigliata ed incantevole la signorina Cattaneo nella sua parte di Pia. Peccato che quel povero vecchio di Toselli abbia guastato un pochino. Noi ci permettiamo di fare un suggerimento ed è che non si avventuri a far recitare a Toselli parti si importanti. Ormai è troppo avanzato negli anni e la memoria non lo regge completamente. D'altra parte fa male all'anima il sentire in platea qualche zitto di persone che si prende gioco di quella veneranda canizia, dimenticando troppo facilmente che Toselli è un'illustrazione dell'arte, che fu ed è ancora il beniamino del Piemonte.

La medicina di una ragazza malata piacque assai. Si distinsero Domenico, la Arrighoni, Giannelli. Bene gli altri.

Stasera per serata d'onore della prima donna si farà *La vita color di rosa*. E' inutile ogni fervorino ai lettori; la Cattaneo si raccomanda da sé.

Una al di. — Un amico ad un nipote di uno zio eterno:

— Vostro zio vivrà cent'anni — dice l'amico. — E' strano. Sono dieci anni, che ha un piede nella tomba.

— Sì — rispose il nipote — ma cambia di piede ogni tanto!

Bollettino dello Stato Civile

del 13 ottobre

Nascite — Maschi N. 9 - Femm. N. 1

Matrimoni. — Albanese Giovanni di Giovanni, impiegato, con Besson Liva di Teofilo Placido, istitutrice, entrambi di Rovigo.

Morti. — Pagetta Luigi di G. Battista, d'anni 1 — Riggato Elisa di Pietro, di giorni 4. — Meneghini Caterina fu Giuseppe, d'anni 67, cameriera, nubile. — Capon Trevisan Aurelia fu Gregorio, d'anni 73, domestica, vedova. — Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

Cagnin Tivan Domenico, fu Valen-

vino, coniugato, di Pianigo.

del 14 Ottobre

Nascite — Maschi N. 4 — Femm. N. 1

Matrimoni. — Bartolami Pietro di Giovanni, ortolano vedovo, con Carisio Maria, ortolana, vedova. — Scatolin Gaetano fu Giuseppe, calzolaio, celibe, con Barbiero Leopolda di Angelo, filandiera, nubile.

Tutti di Padova.

Orlandi Felice fu Luigi, possidente, celibe, di Cologna Veneta, con Barsatti Rosa di Giuseppe, possidente, nubile, di Padova.

Morti. — Baetti Davide fu Antonio, di anni 70, mesi 11, calzolaio, vedovo. — Batella Molena Angela fu Natala, di anni 67 1/2, villica, vedova. — Una bambina esposta.

Tutti di Padova.

Colavizza Giacomo di Giov. Battista, di anni 25, sott'ufficiale di fanteria, celibe, di Osoppo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Alessandro Marchetti questa sera rappresenta: *La vita color di rosa* — Ore 8 1/4.

LISTINO BORSA

Padova 16 ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 96.80. —
fine corrente »	96.85. —
fine prossimo »	—
Genove »	78.20. —
Banco Note »	2.07. —
Marche »	1.23. 1/2
Banche Nazionali »	2040. —
Mobiliare Italiano »	924. —
Costruzioni Venete »	382. —
Banche Venete »	279. —
Colonificio veneziano »	202. —
Tramvia Padovano »	410. —

Diario Storico Italiano

16 OTTOBRE

Giovanni Visconti, arcivescovo di Milano, aveva conquistato nell'anno 1531 la città di Milano, per il che il papa Clemente VII era molto indignato. Vedendo pertanto il Visconte di non poter estendere le sue conquiste verso la Romagna per divino del suo capo rivolse i suoi pensieri alla Toscana, attirando dal suo partito tutti i ghibellini di quelle parti.

I Fiorentini appena ebbero sentore dei disegni dell'arcivescovo, si apparecchiaron alla difesa; ma quegli non si tosto pose piede sul territorio toscano occupò Sambreca e invase il Pistoiese.

Contro ai Fiorentini si mossero nello stesso tempo gli Ubaldini, i Tarlati e i Pazzi di Valdarno estendendosi fino a Peretola e ponendo l'assedio alla terra di Scarperia.

Si valida però si fu la difesa di questi abitanti, unitamente al soccorso dei Fiorentini che le truppe del Visconti furono respinte, con loro danno e vergogna, costrette a ripassar l'Appennino senza nulla aver acquistato.

Così avviene a chi spinto dalla sete di dominio entra in casa altrui. Tale fatto avveniva il 16 ottobre 1551.

Un po' di tutto

Schiacciata dal treno. — La sera del 14 il diretto ad Udine in arrivo dall'Italia alle ore 6.28 pom. giunse iersera con un ritardo di 40 minuti, causato pur troppo da una sventura.

La sera del 14 il treno Venezia-Udine ad un passaggio a livello fra i caselli 138-139 (stazioni di Pordenone Sacile) una donna impigliossi colle vesti ed una gamba al tirante della macchina; fu quindi da essa travolta e trascinata fra le più strascianti torture per oltre 700 metri finché rimase sformato cadavere.

Il macchinista e frenatore appena avvertite le grida della misera fecero del loro meglio per arrestare il treno ma troppo tardi.

Fu rinvenuta colle mani aggrappate disperatamente all'asse che sostiene lo spazzanevi della macchina.

Non fu possibile neppur stabilire se la disgraziata donna era vecchia o giovane.

Atrocità incredibile. — A Chicago un farabutto irlandese, residente in una miserabile capanna, rinchiuso ubbriaco trovò che la sua povera moglie in conseguenza dei suoi mali trattamenti aveva partorito un feto morto.

Infuriato per non trovar la cena pronta afferrò il cadaverino per le gambe, e con esso diedesi a percuotere ferocemente la misera puerpera, seguitando finché essa fu morta ed il corpicino andato in pezzi.

Gettò quindi le gambucce, che gli eran rimaste in mano, in un angolo e si addormentò! Fu arrestato.

Un mostro. — Una donna ha partorito a New York un bambino senza braccia e senza gamba. Il tronco è perfettissimo e il neonato sta bene, e, all'appetito promette di voler vivere.

Un bel sonno. — A Thénelle nell'Aisne, una ragazza di 22 anni, certa Margherita Bougenval, dorme da 16 mesi. La sua faccia è pallida, ma non magra, il corpo solo è dimagrito. Ella conserva un dolce calore.

Il dottore che la cura la nutrice con brodi e ossa di uovo, introdotti nell'intestino inferiore, mediante clistere.

Un imperatore in mare. — A Rio Janeiro, l'imperatore del Brasile, che stava per imbarcarsi per una passeggiata, sopra un piccolo vapore, è caduto accidentalmente in mare. Il sovrano è stato salvato dall'ispettore dell'arsenale di marina e dal macchinista del battello.

Semi-colera. — Una dissenteria epidemica domina a Girardville e Centralia, Pennsylvania.

Più di 50 persone vennero prese da diarrea in questi ultimi giorni, e sette ne morirono.

Credesi che il male sia dovuto alla scarsità e pessima qualità dell'acqua che in causa delle siccità ostinata gli abitanti devono usare.

Morte d'un illustre geografo. — E' morto a Pavia l'illustre geografo Eugenio Balbi, professore di quella Università.

Figlio di quell'Adriano che ha lasciato così chiaro nome fra i cultori delle discipline geografiche, seppe seguirne le orme, e dettò opere che sono sempre tanto tenute in pregio.

Fu uomo di rara erudizione, ed onorò se stesso e l'Italia contribuendo attivamente negli anni 1848 e 1849 a preparare il patrio sciscatto.

Era nato in Firenze il 26 febbraio 1812.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

A Napoli ieri (mercoledì) casi 76 e morti 36. E' tornato il bel tempo.

A Genova casi 2 e morti 1. Il morbo si considera cessato.

Cavallotti a Piacenza assistette alla rappresentazione del *Povero Piero* magnificamente rappresentata dalla compagnia Vitaliani. Fu vivamente applaudito.

Il consulto sulla salute di Fabrizi decise non poterlo trasportare a Roma; lo si trasporterà però a Modena, sebbene per alcuni questo passo sia assai arrischiato.

Dispaccio ufficiale gentilmente comunicatoci:

ROVIGO, 15 ottobre

Casi nuovi a Contarina due con un morto; a Guardaveneta casi due con un morto. Casi antecedenti a Contarina morto uno.

Prefetto Mattei

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Buenos Ayres, 15. — Fu decretata l'espulsione del delegato apostolico di Buenos Ayres.

Morte di un landgravo. — Il Landgravo d'Assia è morto stamane.

La dinamite nel Canada.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Montreal (Canada): Regna grande emozione pelle precauzioni prese in seguito alla voce corsa d'un complotto per far saltare colla dinamite i pubblici stabilimenti.

L'on. Depretis a Torino.

Torino 15. — Depretis ricevette Roselli e vari membri della deputazione provinciale che gli presentarono un voto del Consiglio per provvedimenti in favore dell'agricoltura.

Stasera i ministri interverranno al ricevimento della Camera di commercio.

Le finanze francesi.

Parigi, 15. — La commissione del bilancio respinse le proposte di Tirard per l'equilibrio del bilancio e decise di mantenere le conclusioni anteriori.

Udirà Ferry venerdì sui mezzi per realizzare le nuove economie.

Inghilterra e Congo.

Londra, 15. — Il *Times* dice che l'Inghilterra declinò provvisoriamente l'invito alla conferenza di Berlino, volendo approfondire la questione.

Il *Times* soggiunge: « Volere stabilire la libertà di commercio nel Congo è un progresso, ma sul Niger è un regresso; poiché il protettore è to inglese la garantisce d'oggi, e però varrebbe meglio riconoscerlo e semplicemente. »

Francia e China

Parigi, 15. — Briere telegrafò il colonnello Donnier si è impadronito il 10 corrente delle alture dominanti la fortezza di Chu, respingendo l'12 i chinesi che cercavano di superarlo. I chinesi perdettero 3000 uomini, i francesi 110.

Parigi, 15. — Il dispaccio di Briere in data 13 corrente dice: Il colonnello Donnier dopo un brillante combattimento si impadronì il 10 corrente delle alture dominanti la fortezza di Chu, punto d'appoggio del grande campo trincerato dei chinesi, difeso da cinque forti e da una casamatta. I chinesi tentarono l'11 di rioccupare le alture, ma la nostra artiglieria coprì la terra dei loro cadaveri.

I chinesi fuggirono in direzione di Langson. Calcolansi le loro perdite a 3000 uomini tra cui il generale capo. Avemmo 20 morti, tra cui un ufficiale, 90 feriti tra cui 2 ufficiali. I chinesi sconfitti appartenevano alle migliori truppe dell'impero, erano bene armati, manovravano all'europea. Briere crede che l'invasione cinese è fermata.

Secondo i dati ufficiali le perdite dei francesi, nella ricognizione dell'8 corrente a Tamsui sono: 16 morti e 49 feriti.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SI CERCA

una persona abile a poter impiantare e dirigere una fabbrica di **Crema di Tartaro**.

Indirizzare lettera a

V. O. ferma in posta

(3346) Palermo.

AVVISO

Presso la libreria Druker e Tedeschi trovasi vendibile l'opuscolo

Clericalismo e Democrazia

del sig. G. MELIS

Cent. 50 per copia a favore dei Colerosi

3351

Il preservativo delle epidemie è trovato

(Leggere negli annunci l'Anti-microbi Bravais).

NON PIU' Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esorienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dr. RAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto **Balsamo** non si produce la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si evita che esso arretrisca la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di miasmi nocivi.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto **Balsamo** appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta l'Italia presso il signor **Antonio Butgarrelli**, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturazione di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e noivie imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, suscita l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.lli BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci è molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

F. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1883.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con il grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

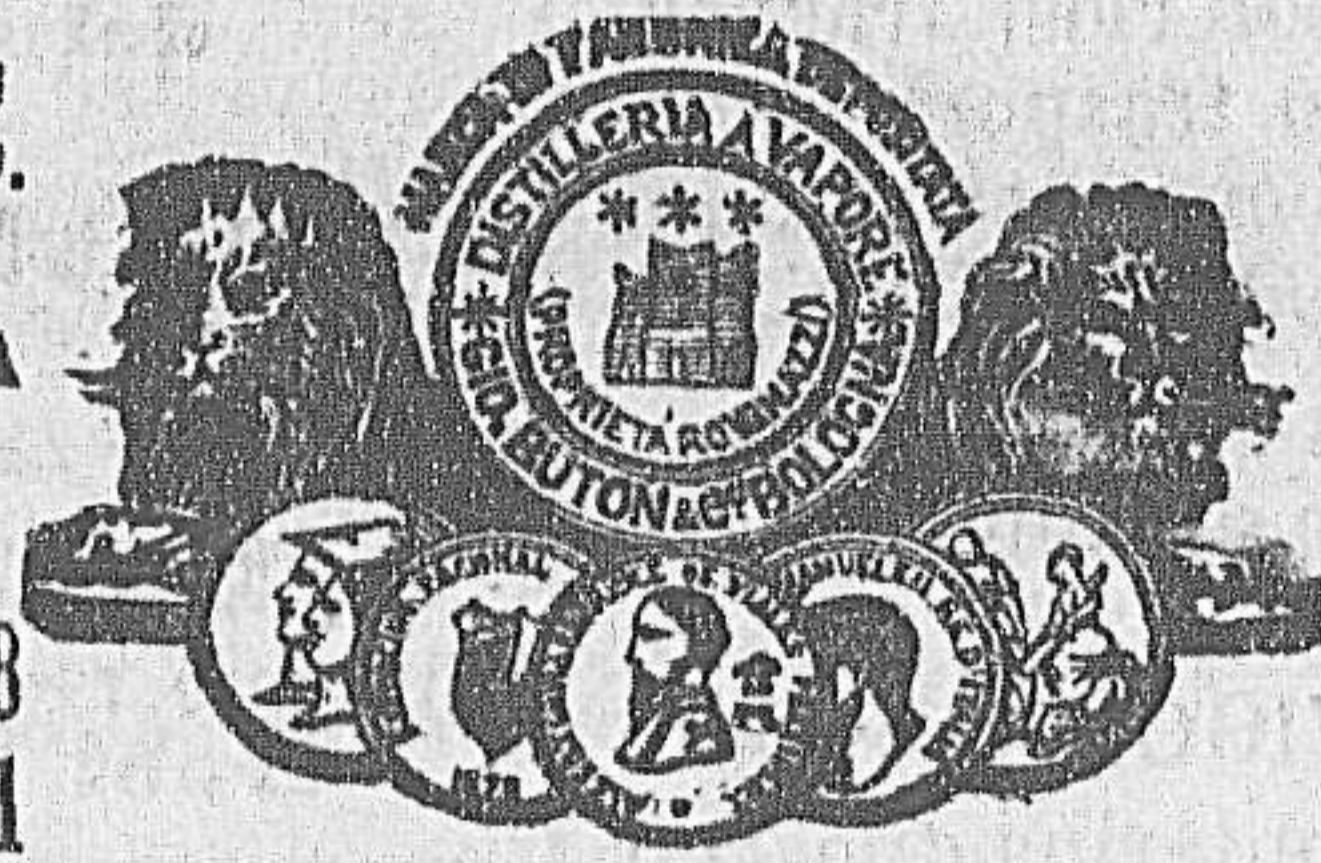
Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Amaro di Monaco
Lombardorum

Coronno
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

[Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisca sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

3237

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unica Giornale di Mode, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)
si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO
franco nel Regno
anno sem. trim.

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—

Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.



QUINA ROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

208

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI
e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornello e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia.

3238

INFALLIBILE RITROVATO

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO
IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

3028

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.



È solamente garantito il vero SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore

rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

3117

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo, Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che COLERA,

Colerina, Disenteria, Febbre tifoidale, Difterite, Rispolza, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE di Cento granuli coll'istruzione. Prezzo del Flacone 5 fr.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli. Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, L. Cornello, G. Zanetti e S. Poli.